

Urbino

Ospedale

Nuovo primario per radiologia: lascia Cademartiri, subentra la Giorgi

Nuovo primario per il reparto di radiologia dell'ospedale di Urbino, dopo la cessazione dal servizio del dottor Filippo Cademartiri. L'Area Vasta 1 ha conferito l'incarico quinquennale alla dottoressa Chiara Giorgi.

Festa in piazza Rinascimento per i nostri 100

Momento di condivisione tra i ragazzi delle superiori di Urbino che hanno avuto il massimo dei voti alla maturità

Il teatro all'aperto di piazza Rinascimento giovedì pomeriggio ha ospitato tanti giovani neo maturati. Cento ragazzi che si affacciano al mondo della lavoro e quello universitario con in tasca un diploma da 100 o 100 con lode. L'adesione dei ragazzi è stata molto ampia per tutti i quattro istituti cittadini; il Liceo Artistico "Scuola del Libro", l'Istituto d'Istruzione Superiore "Raffaello", l'Istituto Tecnico Industriale Statale "Mattei" e il Liceo Scientifico e delle Scienze Umane "Baldi Laurana". I ragazzi sono stati accompagnati sul palco dai rispettivi dirigenti scolastici, ovvero Bianca Maria Pia Marrè, Daniele Piccari, Sergio Brandi e Claudia Guidi. In apertura il pubblico, con la conduzione di Valentina Bicchiarrelli e Roberto Imperato, ha ricevuto il saluto dell'arcivescovo monsi-

gnor Giovanni Tani e del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Marco Ugo Filisetti. A consegnare gli attestati dei 100 si sono succeduti l'assessore comunale all'Istruzione Massimo Guidi, il consigliere comunale incaricato per le Politiche giovanili Laura Scalbi, l'assessore ai Servizi Sociali Elisabetta Foschi, il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Urbino Giorgio Calcagnini e il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Urbino Renato Puglisi. Gli attestati dei 100 e lode sono stati consegnati dal professore Filisetti. Nell'occasione l'amministrazione comunale ha conferito anche un riconoscimento di "eccellenza" a Federica Tiberi per il suo studio su Raffaello Sanzio.

Francesco Pierucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'appello dei geologi: «Servono più laureati»

Come garantire la sicurezza ai nostri territori? Dall'Ateneo una richiesta al governo: «Tuteliamo gli ecosistemi»

«**Per mettere** in sicurezza il territorio italiano servono laureati in Scienze geologiche». I docenti dell'Università di Urbino si uniscono all'appello della Società Geologica Italiana, che ha chiesto al Governo un coinvolgimento diretto nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. «Senza la comprensione dei processi geologici non si potrà avere un quadro chiaro dei meccanismi di innesco dei pericoli naturali che affliggono l'Italia e non si potrà avere un'efficace politica di messa in sicurezza del territorio - spiegano i docenti -. Da qui la lettera-appello del presidente della Società geologica italiana al presidente del Consiglio e al ministro della Transizione ecologica per rivendicare il ruolo della geologia nel Pnrr, occasione unica per ampliare la conoscenza geologica e migliorare la protezione del territorio». Il professor Alberto Renzulli, responsabile a Urbino

del progetto Lauree scientifiche di Geologia «condivide appieno quanto riportato nell'appello alle istituzioni, che «se la biodiversità è parola chiave per la salvaguardia dell'ambiente e degli ecosistemi, la geodiversità lo è altrettanto per proteggere non solo l'ambiente naturale, ma anche le infrastrutture e il patrimonio abitativo».

Per evitare perdite di vite umane e un dispendio enorme di risorse, occorre una conoscenza geologica del territorio per circoscrivere le aree più vulnerabili a frane, esondazioni e terremoti». Il professor Mario Tramontana, presidente della Scuola di Scienze geologiche e ambientali di Uniurb ricorda che «nell'Ateneo sono attivi il corso di laurea triennale in Scienze geologiche e Pianificazione territoriale e magistrale in Geologia ambientale

CAPIRE COSA ACCADE

Per evitare i disastri, serve "leggere" bene il territorio. Una sfida per la sopravvivenza



Docenti e studenti di geologia dell'Università di Urbino, durante una visita al Burano

e Gestione del territorio e che iscriversi a tali corsi è un'affascinante avventura scientifica, per di più nella cornice dell'Appennino Umbro Marchigiano che, con le sue rocce e la sua storia geologica di più di 200 milioni di anni, rappresenta un laboratorio naturale attraverso cui raggiungere gli obiettivi formativi. Sono i laureati in Scienze Geologiche che sanno dove limitare o evitare le attività dell'uomo nelle aree più a rischio, suggerendo come intervenire in quelle potenzialmente vulnerabili. Ma occorre che gli amministratori basino le proprie scelte sulle in-

dicazioni dei geologi».

Da esperto di evoluzione ed erosione delle coste, Tramontana si sofferma anche sulla parte dell'appello riguardante i processi della dinamica costiera: «La geologia fornisce chiavi di lettura indispensabili per la salvaguardia degli ecosistemi marini e la previsione degli scenari futuri, anche in risposta ai cambiamenti climatici». Il professor Simone Galeotti, presidente dell'*Institute for climate change solutions*, puntualizza che «comprendere il motore geologico e paleoclimatico del nostro pianeta ha importanti ricadute econo-

omiche e ambientali, legate alle tematiche della transizione ecologica». «Purtroppo, il cambiamento climatico in corso potrebbe avere risvolti drammatici - concludono i docenti -. Si pensi al crescere dei fattori di rischio idrogeologico o all'aumento del livello del mare e ai suoi effetti sul sistema marino-costiero. Una corretta gestione di tali emergenze richiede e richiederà una piena comprensione dei processi di funzionamento del sistema-Terra. Competenze proprie di una figura professionale: il geologo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA